

L'ORTICOLTORE



Matija Nuic
direttore USPV

Colture di nicchia con ampio potenziale

Anche nel 2023, vi terremo aggiornati con avvincenti contenuti sui più recenti sviluppi in orticoltura e sulle ultime novità dell'Unione svizzera dei produttori di verdura. Il nuovo anno offre sempre un'ottima opportunità per dare uno sguardo al passato e al futuro all'interno dei primi articoli. Un po' più di spazio va dedicato alle novità per quanto riguarda la protezione fitosanitaria nel quadro delle PER, che rappresentano una grande sfida per la produzione e richiederanno tanto lavoro da parte dell'Unione. Non è sempre facile far passare il messaggio a politici e autorità che l'orticoltura, con le sue tante colture differenti, richiede soluzioni equilibrate. Le colture di nicchia, ad esempio, di questo passo potrebbero finire nel dimenticatoio. Potrete farvi un'idea più precisa leggendo l'articolo nell'edizione principale.

Impressum

Editore
Unione svizzera produttori di verdura (USPV)
Tel. 031 385 36 20, -Fax 031 385 36 30
Belpstrasse 26, 3007 Bern
www.verdura.ch

Organo di pubblicazione
Unione svizzera produttori di verdura

Redazione e produzione:
David Eppenberger
E-Mail: redaktion@gemuese.ch

Traduzioni: Sandra Tommasini

Prima fase di sperimentazione per i valori RfD

Da tre anni, il settore discute l'introduzione dei valori ARfD in SwissGAP (ARfD = dosi acute di riferimento). Fondamentalmente, tutti concordano sul fatto che i valori standardizzati dovrebbero essere utilizzati nell'intero settore. Un'integrazione in SwissGAP permetterebbe di realizzare tale premessa e non genererebbe costi supplementari per la produzione. L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) promuove tuttavia, insieme all'introduzione dei valori, anche una semplificazione amministrativa nel monitoring dei residui. Il commercio respinge con forza questa proposta. Nel 2023 è inoltre cambiata ulteriormente la situazione delle autorizzazioni e non è semplice valutarne le conseguenze. Verrà quindi nuovamente condotto un ampio test. Il valore ARfD verrà calcolato ex novo sulla base dell'analisi dei residui. Se sarà maggiore dell'80 per cento, la produzione dovrà prendere posizione ma non dovrà temere sanzioni nel quadro di SwissGAP. Ogni trimestre, la situazione viene nuovamente analizzata. La decisione in merito all'introduzione nel catalogo dei requisiti verrà presa a fine 2023. L'USPV prega i produttori di rivolgersi all'Unione in caso di domande o difficoltà. (mn)

Sentite condoglianze

Purtroppo, nel 2022 abbiamo dovuto dire addio a numerose importanti personalità del settore orticolo. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze:

- Rudolf Dieffenbach-Greber
- Samuel Pache
- Erich Stengel

La lista rispecchia le informazioni in possesso della segreteria e non ha alcuna pretesa di esaustività. Sulla base delle differenti date di pubblicazione, l'USPV rinuncia a stilare un necrologio esteso informando invece perio-

dicamente il settore in questa forma tramite L'Orticoltore. Il team dell'USPV è vicino alle famiglie in questo momento di dolore e augura ogni bene. (wa)

Meno cimici asiatiche

Il 30 novembre 2022 presso Strickhof si è tenuta la sesta giornata sulle cimici asiatiche. Lisa Maddalena, con la partecipazione di David Szalatnay e Christof Gubler, ha presentato i nuovi risultati del team colture speciali di Strickhof. Grazie al monitoring della Halyomorpha halys (cimice asiatica), iniziato da David Szalatnay oltre quattro anni fa, è stato possibile osservare che la popolazione di cimici asiatiche sta diminuendo costantemente e in maniera importante dal 2019. Possibili motivi sono un tasso di riproduzione ridotto a causa della mancanza di una seconda generazione dal 2018 nonché l'effetto dei parassiti grazie alla presenza della vespa samurai (Trissolcus japonicus). I calcoli mostrano che una generazione di H. halys necessita tra i 440 e i 470 gradi/giorno con una base di 12,2°C. Durante questi gradi/giorno, nelle serre dovrebbe essere possibile pronosticare lo sviluppo e trovare i momenti ottimali per l'irrorazione. Cornelia Sauer di Agroscope ha potuto confermare la tendenza alla diminuzione delle popolazioni di H. halys nella Svizzera tedesca. Per contro, nei mesi estivi del 2022, le cimici della varietà Lygus hanno provocato gravi danni che in alcuni casi si sono



Differenti generazioni di cimice asiatica sui peperoni. CHRISTOF GUBLER

trascinati fino ad ottobre. I produttori confermano che i danni provocati dalla *H. halys* diminuiscono mentre aumentano quelli provocati dalle *Lygus*. È quindi di primaria importanza prevedere delle reti di protezione e, nelle colture adatte, popolazioni importanti di *Macrolophus*. 0.8 mm sembra essere una dimensione adatta per le maglie delle reti ma nelle regioni più umide possono sorgere problemi con il clima. L'utilizzo di popolazioni di *T. japonicus* e *T. basalis* a partire da metà maggio fino a fine agosto contro la *H. halys* e, rispettivamente, la *Nezara* in Ticino ha dato ottimi risultati secondo Samuel Stüssi di Andermatt Biocontrol. (gu) ■

Aumento dei salari 2023



Il gruppo di lavoro «manodopera estera» dell'USC ha stabilito un aumento dei salari per «lavoratori a tempo determinato o senza esperienza, personale ausiliario» di CHF 65.-. Il nuovo salario di CHF 3'385.- è valido per l'anno 2023. I documenti aggiornati sono consultabili sul sito dell'Unione sotto il tema Politica. (wa) ■

Decisione generale in orticoltura

Semenze trattate di formentino: una prima autorizzazione di emergenza dell'USPV per l'anno 2023 è stata approvata. Le semenze di formentino trattate con il prodotto fitosanitario Lalstop K61 WP (sostanza attiva: *Streptomyces griseoviridis* ceppo K61) dell'impresa Danstar Ferment AG, possono essere temporaneamente impiegate fino al 31 dicembre 2023 per un utilizzo limitato a determinate condizioni.

Isonet T: per la lotta alla fillominatrice del pomodoro nelle serre, dall'1.1.2023 fino al 31.12.2023 potrà essere utilizzato il prodotto Isonet T di Andermatt Biocontrol. È stato autorizzato un quantitativo di 800 dispenser

per ettaro prima che la prima generazione si alzi in volo. ■

Raccomandazioni per le imprese che coltivano in serra in caso di penuria

In collaborazione con JardinSuisse e DM Energieberatung AG, l'Unione svizzera dei produttori di verdura ha tenuto in settembre un webinar sulle possibili misure da attuare per le imprese orticole e, soprattutto, per le imprese che coltivano in serra. Ecco un riassunto dei consigli più importanti:

Riserve di combustibile: dove disponibile e possibile, mantenere preventivamente ben piene le riserve di combustibile (gasolio, truciolo di legno, pellet).

Passare al gas: quando e dove sia possibile, rinunciare al gasolio e trattare con fornitori di gas (ridurre/eliminare i costi di collegamento mensili). Per le imprese con un impegno di riduzione, la svolta non dovrebbe creare effetti negativi (agevolazioni temporanee nell'ordinanza sul CO₂ e nell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico del Consiglio federale).

Generatore d'emergenza: i generatori d'emergenza alimentati a diesel possono colmare eventuali interruzioni dell'alimentazione elettrica. Attenzione alle limitazioni della durata di impiego.

Pianificazione delle colture: modificare la pianificazione delle colture può essere una misura importante ma ha effetti sul mercato. Aspetti per una nuova pianificazione delle colture:

- considerare il ritardo nell'inizio delle coltivazioni (e/o ritardo nella fine delle colture)
- ridurre la temperatura di 1-2°C.
- scegliere nuovi prodotti che necessitano di meno calore (colture estensive)
- passare per tempo o in generale alla modalità «frost free» nelle singole serre/parti di serra
- prestare attenzione ad altri processi energeticamente rilevanti (umidificazione, raffreddamento, deumidificazione e calore, illuminazione)
- Calcolare tempestivamente a partire da quando la produzione deve essere sospesa; a partire da quale prezzo si è disposti a spegnere la corrente?

Questi consigli e suggerimenti sono un aiuto all'orientamento e non viene data alcuna garanzia di successo se attuati.(wa) ■

La voce del settore



Non occorre sempre essere presenti dappertutto ma chi non ha partecipato al seminario per imprenditori a Lavey-les-Bains ha purtroppo perso

una bella occasione. Come redattore di questa rivista, godo da anni del privilegio di poter partecipare a questo evento tradizionale. Come sempre, ci sono state numerose sorprese: ad esempio il robot laser per l'estirpazione delle erbacce Made in Switzerland, di cui nemmeno io avevo mai sentito parlare. Inizialmente, ho trovato molto coraggioso il fatto che il gruppo di lavoro abbia deciso di dedicare un'intera mattinata all'agricoltura rigenerativa e conservativa. Pensavo fosse uno di quei temi che polarizza il settore. Affatto! Non da ultimo grazie alle convincenti e per nulla missionarie presentazioni, per molti partecipanti questa parte si è rivelata essere un'ottima occasione per ampliare i propri orizzonti. E durante le discussioni al bar o durante la colazione, qua e là qualcuno ha confessato che tratta già da qualche tempo i suoi campi con il tè di compost. E proprio a questo mira il seminario: promuovere lo scambio di esperienze personali, che sia a pranzo, alle terme o a sera inoltrata al bar.

Per fortuna, il seminario riscuote sempre più interesse anche tra le giovani generazioni. Deludente è stata invece di nuovo l'assenza dei rappresentanti della svizzera occidentale nonostante l'organizzazione abbia appositamente selezionato la località vodese. Il contatto tra le varie regioni linguistiche sarebbe stato un enorme valore aggiunto poiché siamo tutti nella stessa barca.

Cosa vi ha impedito di partecipare al seminario? Dura troppo? Temi poco interessanti? Cosa potrebbe essere organizzato diversamente? Il gruppo di lavoro accoglie con piacere un vostro feedback (info@gemuese.ch) e aspetta fiducioso la conferma della vostra partecipazione al prossimo seminario 2023 a San Gallo.

David Eppenberger,
redattore de «L'orticoltore»

Sostanze attive proibite nel quadro delle PER a partire dal 2023

Autorizzazioni speciali per le PER

Dal 1° gennaio 2023, le sostanze attive con potenziale di rischio elevato sono state eliminate dalle PER e possono ora essere impiegate solo con un'autorizzazione speciale. L'USPV ha ottenuto una regolamentazione eccezionale per specifiche indicazioni.

ZACHARIE TEMA BIWOLÉ, caposettore supplente ATL, FLEMMING BURRI, collaboratore scientifico ATL

L'Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV) ha seguito da vicino i processi politici per la riduzione del potenziale di rischio delle sostanze attive nel quadro del piano d'azione per i prodotti fitosanitari e dell'IP 19.475. Il Consiglio federale ha stabilito l'attuazione di numerose misure. Parte di queste misure è il divieto di utilizzo di sostanze attive con elevato potenziale di rischio a partire dal 2023 nel quadro delle PER. In totale, sono dieci le sostanze che a partire dal 1° gennaio 2023 non possono più essere impiegate (tab. 1). Da questo processo sono interessati anche insetticidi ed erbicidi importanti per la produzione orticola come Karate Zeon (lambda-cialotrina) o Decis Protech (deltametrina). Per poter continuare a garantire la protezione delle colture già coltivate, dovranno essere impiegati metodi alternativi o prodotti con potenziale di rischio minore.

Protezione fitosanitaria con autorizzazione speciale

Se la lotta a un particolare organismo nocivo viene resa impossibile e non può quindi essere garantita la protezione delle colture, esiste la possibilità di ottenere un'autorizzazione speciale limitata però nel tempo e nello spazio. La premessa per otte-

nerne un'autorizzazione speciale è che non esista un'alternativa tramite sostanza attiva con potenziale di rischio minore. Le autorizzazioni vengono rilasciate dai Cantoni e devono essere richieste tramite i servizi specializzati per la protezione fitosanitaria. Queste autorizzazioni speciali sono finora state necessarie solo in agricoltura e non in orticoltura. L'USPV incoraggia quindi i propri membri a informarsi tempestivamente presso gli uffici cantonali responsabili per poter ottenere rapidamente un'autorizzazione speciale in caso di emergenza.

Eccezioni per determinate indicazioni

Poiché in determinati casi sarebbe stato necessario fronteggiare un'ondata di richieste di autorizzazioni speciali, l'USPV si è impegnata per una regolamentazione eccezionale nazionale per determinate combinazioni di colture e organismi nocivi. In questo modo la spesa amministrativa verrà ridotta. Per le indicazioni per cui non esistono sostanze alternative con un potenziale di rischio minore e per cui l'organismo nocivo da combattere si presenta regolarmente in Svizzera causando danni notevoli, le sostanze attive menzionate qui di seguito (tab. 1) possono essere impiegate nel quadro delle PER. Non è necessaria un'autorizzazione speciale cantonale. Questi

casi eccezionali sono stabiliti nell'ordinanza sui pagamenti diretti OPD (allegato 1, cifra 6.1.2) e comprendono ad esempio le indicazioni in merito alla lotta alla mosca della carota nelle colture di carote o delle erbacce nelle colture di cavoli (Tab. 2). L'USPV si impegna affinché in caso di necessità sia possibile aggiungere altre indicazioni alla lista di eccezioni. ■

Sostanze vietate nel quadro delle PER dal 2023

Sostanza attiva	Prodotto (esempio)	Gruppo di prodotti	Coltura
Alfa-cipermetrina	Fastac Perlen ¹	Insetticida	Verdure diverse
Cipermetrina	Cypermethrin S	Insetticida	Verdure diverse
Deltametrina	Aligator	Insetticida	Verdure diverse
Etofenprox	Blocker	Insetticida	Cavolo cappuccio
Lambda-cialotrina	Karate Zeon	Insetticida	Verdure diverse
Dimetaclor	Brasan Trio	Erbicida	(Colza)
Metazaclor	Butisan S	Erbicida	Cavoli
Nicosulfurone	Dasul	Erbicida	(Mais)
S-Metolaclor	Dual Gold	Erbicida	Fagioli, indivia
Terbutilazina	Gardo Gold	Erbicida	Mais dolce

Tabella 1: lista delle sostanze attive che non possono più essere utilizzate nel quadro delle PER a partire dal 2023.

¹ periodo di tolleranza fino al 30.06.2023

Coltura	Organismo nocivo
Baby-leaf Brassicacee	Altica della colza
Baby-leaf Chenopodiacee	Altica della colza
Fagioli	Verme grigio
Indivia belga	Verme grigio
Cima di rapa	Altica della colza, verme grigio, cecidomia del cavolo, tignola delle crucifere, mosche minatrici, erbacce
Piselli	Tortrice del pisello
Cardi	Verme grigio
Carote	Verme grigio, mosca della carota
Sedano rapa	Mosca della carota
Cavoli	Punteruolo del cavolo, punteruolo delle galle delle crucifere, mosche minatrici, punteruolo dello stelo, erbacce
Bietola da costa	Altica della colza
Rafano	Altica della colza, verme grigio
Pastinaca	Psilla della carota, mosca della carota
Ravanelli	Altica della colza, erbacce
Barbabietole	Altica della colza, verme grigio
Ramolacci	Altica della colza, erbacce
Rucola	Erbacce
Asparago	Mosche minatrici, mosca dell'asparago
Cavolo rapa da tavola	Altica della colza, verme grigio, erbacce
Spinaci	Altica della colza
Sedano da coste	Mosca della carota
Radice di prezzemolo	Psilla della carota, mosca della carota

Tabella 2: lista delle indicazioni per cui è stato rimosso il divieto di impiego. Per queste indicazioni non è necessaria un'autorizzazione speciale se una delle sostanze attive figura nella tabella 1.

Prezzi in discesa e costi in aumento: sviluppi delicati. L'esempio delle verdure per lo stoccaggio

Aumento dei prezzi di stoccaggio

Preoccupante aumento dei costi di produzione e stoccaggio: è notevole il caso delle verdure per lo stoccaggio ma molti prodotti ne risentono. L'aumento cozza con le strategie al ribasso del commercio al dettaglio. Il settore deve fare i suoi conti.

LUCAS VON WATTENWYL, capo del settore Mercato e politica USPV

Mentre nella stagione precedente, a causa dell'estate umidissima del 2021, le quantità stoccate erano talvolta insufficienti, nel tardo autunno del 2022 i magazzini erano ben pieni. A metà dicembre, le quantità immagazzinate di carote e cipolle corrispondevano all'incirca alla media dei tre anni precedenti. Un'eccezione è costituita dalle cipolle gialle (taglia 2), le cui quantità, a causa della siccità estiva, erano inferiori del 60 per cento rispetto a quelle abituali. È stato dunque necessario consentire contingenti di importazione aggiuntivi già nel tardo autunno.

Grazie alle condizioni meteorologiche miti e prolifiche in autunno, i raccolti di cavolo, verza, sedano rapa e barbabietola sono stati molto abbondanti. Le quantità immagazzinate erano quindi superiori del 30-50 per cento rispetto agli anni precedenti ma comunque inferiori all'anno da record 2017.

Compensare l'aumento dei costi sul mercato

Non sono state tuttavia solo le quantità a dominare le trattative per i prezzi indicativi 2022. Al centro c'erano soprattutto gli aumenti dei costi di produzione e l'imminente aumento dei prezzi di stoccaggio. Per finire, il prezzo di carote e cipolle ha potuto essere aumentato di CHF 0,19 rispetto allo scorso anno. Il motivo sono gli aumenti effettivi dei prezzi dell'energia. In confronto all'anno scorso, i prezzi indicativi sono sicuramente troppo bassi se confrontati con l'aumento dei costi di produzione poiché anche in questa situazione domanda e offerta restano determinanti.

Ancora più estrema è la situazione di cavoli e verze. I raccolti abbondanti dati dalle ottime condizioni meteorologiche hanno fatto precipitare i prezzi che non permettono in nessun modo di compensare la maggiorazione dei costi per i mezzi di produzione come il concime o la necessaria irrigazione. Anche a causa della situazione sempre più tesa nell'ambito della protezione fitosan-



Le barbabietole per l'industria lottano con prezzi di vendita molto bassi che non coprono ormai più i costi. EP

taria, queste colture si trovano sempre più sotto pressione. Ma c'è di peggio: per quanto riguarda le barbabietole per l'industria, la realtà di produttori e imprese di trasformazione si è fatta così divergente che non è più stato possibile accordarsi su un prezzo indicativo. Questo è ancora più inquietante poiché la produzione lotta invano da anni per ottenere prezzi commisurati mentre a fine stagione il commercio punta sempre più sui prodotti di importazione.

Occorre trovare nuove soluzioni

Già sei anni fa, commercio e produzione si interrogavano sulle condizioni e sul sistema di prezzi indicativi in vigore attualmente. Si è giunti alla conclusione che non esisteva un sistema migliore. L'aumento dei costi a tutti

i livelli ha però ora riaperto le discussioni, in particolare a causa delle preoccupazioni per il fatto che i proprietari dei magazzini non potranno realizzare gli utili necessari sul mercato. È quindi stato creato un nuovo gruppo di lavoro per affrontare la tematica. I membri possono presentare proposte fino all'estate.

Non importa come finirà: il settore ne uscirà vincitore solo se tutti riusciranno a compensare i propri costi sul mercato. Se la produzione di materie prime in Svizzera non dovesse più rivelarsi lucrativa, anche le imprese di trasformazione e rivendita con sede in Svizzera dovranno essere messe in discussione. Il settore sta giocando col fuoco che in questo caso è travestito da turismo degli acquisti. ■